

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Si faccia riferimento alla parte generale Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate sui bollettini dei notiziari agrometeo redatti da AMAP. Si consiglia di effettuare la scelta delle varietà in relazione alla destinazione del raccolto, alle caratteristiche qualitative, alla fertilità della pianta, alla resistenza all'allettamento e alla sensibilità ai parassiti, da correlare alle caratteristiche dell'ambiente in cui si opera. Si rimanda al sito www.amap.marche.it sezione "ceralicoltura" per la consultazione dei risultati annuali delle prove sperimentali per la lettura dell'opuscolo informativo relativo ai risultati degli ultimi 3 anni di ciascuna specie.
Sistemazione e preparazione del suolo	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" ⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.
Avvicendamento colturale	<u>Si faccia riferimento alla parte generale in particolare per i vincoli legati al gruppo cereali autunno-vernini</u> Secondo le regole di un razionale avvicendamento i cereali autunno-vernini si collocano correttamente dopo le leguminose da foraggio e da seme, le foraggere (loiesse, prati oligofiti o polifiti) e quelle che vengono annoverate fra le colture da rinnovo (patata, pomodoro, barbabietola da zucchero, girasole, ecc.). Non sono consigliate le precessioni colturali con cereali a paglia o con cereali estivi e le tecniche di lavorazione del terreno che lasciano i residui colturali in superficie (es. semina su sodo) in quanto possono favorire i patogeni agenti della Fusariosi della spiga. ⇒ E' ammesso un solo ristoppio
Semina, trapianto, impianto	La densità ottimale prevede 350-400 piante/m² con una quantità di seme pari a 400-450 cariossidi/m². Per tradurre la densità di semina sopra consigliata in kg ha⁻¹ di semente si consiglia di applicare la seguente formula: $\text{Quantità di seme (kg/ha)} = \frac{N_c \times P_c}{100 \times G \times P}$ dove: N_c = numero di cariossidi pure e germinabili che si intende affidare al terreno P_c = peso di 1000 cariossidi espresso in grammi G = germinabilità (%) della semente P = purezza specifica (%) della semente ⇒ Non è ammessa la semina su sodo dopo mais, sorgo, erba medica
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Si rimanda a quanto normato dal disciplinare per la produzione integrata delle colture parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti
Irrigazione	Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.
Fertilizzazione	Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale. Relativamente alla concimazione azotata l'efficienza di utilizzazione dell'azoto nei processi produttivi e di sviluppo della coltura dipende strettamente dall'epoca di distribuzione e pertanto si consiglia di considerare i seguenti aspetti propri della coltura: - il frumento tenero non preleva azoto dal terreno in misura significativa prima dello stadio di 3^a foglia (inizio dell'accestimento); - l'assorbimento si protrae quindi fino alla piena formazione della cariosside; - il ritmo di assorbimento e quantitativi di azoto prelevato dal terreno aumentano nel corso del ciclo biologico;

	- allo stadio di sviluppo e ingrossamento delle cariossidi (granigione) una sufficiente disponibilità azotata condiziona il contenuto proteico della granella e le connesse caratteristiche qualitative che determinano le proprietà tecnologiche della semola; - ciclo autunno-vernino della coltura, elevati consumi idrici, possibile suscettibilità all'allettamento ⇒ In caso di concimazione azotata è obbligatorio distribuire l'elemento azoto in maniera frazionata. E' comunque possibile intervenire fin dalla semina con l'impiego di formulati a basso apporto di azoto, come definito nella parte generale ⇒ In caso di concimazione fosfatica è obbligatorio distribuire l'elemento fosforo solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno ⇒ In caso di concimazione potassica è obbligatorio distribuire l'elemento potassio solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno.						
Uso del marchio SQNPI e/o del marchio QM	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".						
Raccolta e post - raccolta	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale". La raccolta si esegue al giusto grado di maturazione delle cariossidi e quando le loro condizioni e quelle dell'ambiente in cui si opera sono tali da garantire la produzione di derivati al maggior livello qualitativo ⇒ La raccolta si esegue a maturazione piena della granella con umidità < 13% Per evitare perdite di prodotto e salvaguardare la qualità della granella è essenziale un'attenta regolazione degli organi della mietitrebbia, da correggere ogni volta che è necessario per adeguarla a mutate condizioni di temperatura e umidità dell'aria, a variazioni di fittezza della coltura, a eventuali presenze di allettamenti, di erbe infestanti ancora verdi, ecc. Poiché nel corso della notte la granella riacquista umidità dall'atmosfera, si consiglia di non effettuare operazioni di mietitrebbiatura prima del mattino inoltrato, né proseguire nelle ultime ore della notte. Prima di iniziare la trebbiatura si consiglia di assicurarsi, nel caso si tratti delle prime operazioni di raccolta da parte della macchina, che la mietitrebbia arrivi dal deposito pulita e non possa risultare una pericolosa fonte di infestazione per i cereali che verranno inviati allo stoccaggio. ⇒ Per evitare ogni possibile mescolanza tra varietà diverse, prima di iniziare la raccolta è necessario svuotare il cassone della mietitrebbia ⇒ Durante la sosta del prodotto in azienda e il trasporto ai centri di consegna e stoccaggio deve essere assicurata la netta separazione tra granella di varietà diverse ⇒						
Specifiche per il marchio "Qm"	Il marchio QM si applica a: - granella di frumento tenero; - farina (ai fini del Qm anche intesa come integrale ma in ogni caso senza aggiunta di crusca) - prodotti di prima trasformazione La granella a marchio "QM" deve essere stoccata separatamente da granella di frumento tenero non a marchio. <u>Controlli al ricevimento</u> Va controllata e valutata in regime di autocontrollo la presenza di eventuali infestazioni o contaminazioni di vario tipo sulle superfici delle cariossidi e sulle pareti dell'automezzo. Dalla partita conferita deve essere prelevato un campione rappresentativo da sottoporre ad analisi riguardo ai parametri di umidità, contenuto proteico e peso ettolitrico. ⇒ I requisiti minimi qualitativi richiesti per il frumento tenero sono i seguenti <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA GRANELLA (in entrata e in uscita) AL CENTRO DI STOCCAGGIO</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Umidità</td><td>≤ 13 %</td></tr> <tr> <td>Peso ettolitrico</td><td>≥ 78 kg/hl</td></tr> </tbody> </table> Se la partita non è conforme ai requisiti richiesti non può essere utilizzata per il marchio "QM". In merito all'assenza di micotossine, si rimanda alla normativa vigente e a eventuali atti successivi della Regione Marche in relazione all'insorgere di determinati fattori di rischio	CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA GRANELLA (in entrata e in uscita) AL CENTRO DI STOCCAGGIO		Umidità	≤ 13 %	Peso ettolitrico	≥ 78 kg/hl
CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLA GRANELLA (in entrata e in uscita) AL CENTRO DI STOCCAGGIO							
Umidità	≤ 13 %						
Peso ettolitrico	≥ 78 kg/hl						

per singole campagne agrarie, quali le condizioni climatiche e la precessione colturale, nonché dei fattori di rischio determinati sulla base dei sistemi e degli strumenti di previsione al momento disponibili.

Prepulitura

⇒ Le partite, prima dell'immagazzinamento, devono essere sottoposte a prepulitura.

Conservazione

⇒ Le partite di frumento Qm devono essere stoccate in silos specifici e chiaramente identificati.

⇒ E' obbligatorio effettuare dei controlli periodici, in regime di autocontrollo, della temperatura e monitorare eventuali infestazioni da patogeni, utilizzando apposite trappole idoneamente distribuite nell'impianto.

Metodi di conservazione consentiti

⇒ I metodi di conservazione ammessi sono:

- refrigerazione,
- atmosfera controllata,
- prodotti chimici: fumiganti (Fosfina). Si ammette un solo trattamento con fosfina nel corso dell'annata utilizzando il metodo J system o metodi che prevedano l'asportazione dei residui fisici.

Produzione di farine

Molitura

È possibile effettuare miscele tra diversi lotti di granella QM, al fine di ottenere farina rispondente ai requisiti previsti (ai fini del Qm anche intesa come integrale ma in ogni caso senza aggiunta di crusca), purché ciascun lotto di granella sia conforme ai parametri qualitativi in uscita dal centro di stoccaggio e che sia comunque garantita la corretta identificazione del prodotto.

⇒ La resa alla molitura non deve superare il 75%.

Caratteristiche della farina ottenuta

⇒ Le caratteristiche della farina per la prodotti a marchio "QM" sono quelle della tabella seguente

CLASSE	DI FORZA	PANIFICABILE/PANIFICABILE SUPERIORE	BISCOTTI
W	> 270	≥ 140	≤ 140
P/L	0,5-1,8	0,4-1,2	≤ 0,7
PROTEINA	≥ 12,5	≥ 9	≤ 11
STABILITA' BRABENDER	≥ 11	≥ 3	< 4

Con modalità e frequenza demandate ad atti successivi della Regione Marche, vanno effettuate analisi relativamente alle seguenti caratteristiche microbiologiche:

- carica batterica totale
- muffe
- lieviti
- coliformi

⇒ Le farine devono essere analizzate, in regime di autocontrollo, per rilevare parametri chimici (contenuto proteico), alveografici (W, P/L) e farinografici (stabilità).

Distribuzione e commercializzazione

I soggetti che effettuano la commercializzazione devono garantire la separazione del prodotto a marchio "QM" in tutte le fasi del processo al fine di assicurare identificazione e rintracciabilità del prodotto stesso.

CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD ☐ Varietà biscottiere: 140 kg/ha di N; ☐ varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N ☐ varietà FF: 160 kg/ha di N	(barrare le opzioni adottate)
☐ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; ☐ 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); ☐ 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; ☐ 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; ☐ 20 kg: nel caso sia stato apportato letame alla precessione.		☐ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; ☐ 10 kg: se si effettua la semina su sodo; ☐ 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); ☐ 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; ☐ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1° ottobre al 28° febbraio).

CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
☐ 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.	☐ 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; ☐ 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; ☐ 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;

CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
☐ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha. ☐ 60 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.	☐ 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; ☐ 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; ☐ 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.